

DOSSIER *Compo Mobili*



F U R N I T U R E
C O M P O N E N T S

73
2014



DECORARE CON LA LUCE

Breve intervista alla designer Giorgia Brusemini, per scoprire come oggi i giovani riescono a farsi largo nel mercato dell'arredamento.

DECORATING WITH LIGHT

A brief interview with designer Giorgia Brusemini to discuss how young people today manage to make their way in the furniture market.

Silvia Tugnoli





1. Ritratto di Giorgia Brusemini.
Portrait of Giorgia Brusemini.

2. Tiepin & Zezelj.
Tiepin & Zezelj.

3-4-5-6-7. Tiepin.
Tiepin.

Una breve descrizione di te e del tuo lavoro.

Veneta di origini ho studiato disegno industriale a Firenze e poi mi sono trasferita a Milano.

Il mio interesse per il mondo della luce si è sviluppato dopo l'università, inizialmente dentro allo studio dell'Arch. Franco Raggi, sviluppando progetti per Artemide e FontanArte e successivamente, durante la consulenza per Barovier&Toso.

Nel 2009 ho cominciato a portare avanti autonomamente la mia attività di designer.

Importante momento di crescita è stata la realizzazione dell'installazione luminosa urbana in Piazza Cadorna a Milano per il LED Festival con



3



4



5



6

un intervento sugli storici orologi pubblici della città. Ancora oggi è visibile qualche orologio dal quadrante colorato. Oggi, oltre che con la Barovier & Toso, collaboro con l'azienda Bystell di Forlì che produce arredi per esterni e con diverse aziende, non strettamente legate al mondo del design del prodotto. Sono stata consulente della Design Library di Milano e assistente alla docenza alla Nuova Accademia di Belle Arti (Naba).

Di quale progetto di design vuoi parlare?

Tiepin e Zezelj sono il risultato di quella parte del mio lavoro che svolgo in autonomia, quella ricerca dietro le quinte necessaria per sviluppare intuizioni, idee e prodotti nuovi attraverso la sperimentazione, cercando sempre di rientrare in una logica di produzione in serie. La mia ricerca sui nuovi materiali mi ha portato nel 2009 a conoscere uno speciale metacrilato che appare diverso a seconda della tipologia di tessuto che viene inserito. È nata una





10

sinergia con l'azienda produttrice che, dal canto suo, negli anni, ha continuato a migliorare sempre di più il semilavorato. Ho presentato per la prima volta questi progetti ad Aprile durante il Salone del Mobile .

Com'è nata l'idea di questi oggetti? pezzo unico o prodotto in serie?

Mi interessava lavorare su oggetti luminosi di grande impatto decorativo che prevedessero l'utilizzo di sorgenti led e a risparmio energetico. La lampada da tavolo Zezelj è finita ed ingegnerizzata ed ho prodotto una prima serie di 60 pezzi in 5 varianti di tessuto. Inoltre produco su richiesta per esempio, a Novembre, ho realizzato una piccola serie inserendo un tessuto personalizzata per dei regali aziendali. Invece Tiepin è destinata al mercato estero e al settore contract. Prevede l'utilizzo della tecnologia a led e per questo richiede degli studi più accurati. A breve sarà disponibile il listino prezzi.

A cosa ti sei ispirata?

All'inizio avevo bisogno di studiare il materiale ed il suo comportamento e Zezelj mi ha

permesso questo, la forma che è risultata è pura sperimentazione sul materiale...Tiepin invece lascia trapelare la storia dal suo nome: è l'ingrandimento del tradizionale fermacravatte che diventa applique decorativa.

Che tecnologie sono state impiegate per la realizzazione?

Principalmente il taglio laser e la piegatura a caldo.

Da quali componenti è composto l'oggetto?

La lampada da tavolo è monomaterica ed i componenti sono due, lo speciale metacrilato e il semplice cablaggio. Invece Tiepin ha tre componenti, il riflettore, la struttura metallica e naturalmente, prevedendo una scheda led, una più sofisticata parte elettrica. Sono comunque oggetti molto semplici proprio perchè il mio intento è quello di disegnare, non delle opere d'arte, ma dei prodotti che possono essere riproducibili.

Che importanza hanno i componenti nella progettazione e ideazione del complemento?

Se si pensa ad una produzione in serie è importante per la valutazione dei costi. Inoltre



11



12



13

la cura e la qualità del dettaglio hanno la capacità di trasformare un oggetto e di fare la differenza.

Che materiali sono stati scelti? Secondo quale criterio?

Lo speciale metacrilato che funge da riflettore in una e da diffusore nell'altra, pur essendo un semilavorato industriale presenta delle differenze al suo interno. In Tiepin non esiste una lampada uguale ad un'altra poiché la stropicciatura del tessuto all'interno del materiale è irregolare e casuale.

Che rapporto hai con i laboratori con cui collabori?

Hanno un ruolo molto importante anche perchè il mio intento è quello di valorizzare la ricerca, l'innovazione e al contempo la cultura manifatturiera italiana.

Questi progetti infatti prevedono che a al processo di fabbricazione digitale si unisca la componente artigianale.

Per la realizzazione di Zezelj infatti ho scelto e coordinato 4 laboratori artigiani

della Brianza che grazie alle loro conoscenze specifiche hanno fatto la differenza per quanto riguarda la qualità del prodotto finale.

(www.giorgiabrusemini.com).

I'm from the Veneto region, I studied industrial design in Florence and then I moved to Milan. I developed an interest for the world of light after university, initially at the firm of architect Franco Raggi by developing projects for Artemide and FontanArte and later on, while working as a consultant for Barovier&Toso.

In 2009, I started working as a self-employed designer

A key moment in terms of growth was the creation of the urban light installation in Piazza Cadorna in Milan for the LED Festival with a project on the city's historical public clocks. There are still a few clocks with a coloured dial.

Today, in addition to Barovier & Toso, I also collaborate with Bystell in Forli which produces outdoor furniture as well as with

various other companies, not always strictly related to the product design world.

I have worked as a consultant at Milan's Design Library and a teaching assistant at the Nuova Accademia di Belle Arti (Naba) (New Academy of Fine Arts).

Which specific design project would you like to tell us about?

Tiepin and Zezelj are the result of that part of my work I carry out as a freelancer, the research behind the scenes required to develop intuitions, ideas and new products through experimentation – always trying to fit in a logic based on mass production. In 2009, my research on new materials led me to learn about a special methacrylate that changes appearance depending on the kind of fabric inserted. I began to work with the manufacturer who, for its part, kept on constantly improving the semi-finished product over the years. I presented these projects for the first time in April at the Salone del Mobile.

How did the idea for these objects come about? Are they unique pieces or mass-produced?

I was interested in working on luminous objects with a great decorative impact and that employed energy-saving LED sources. The Zezelj table lamp is engineered and finished. I have also produced the first of a series of 60 pieces in 5 different fabrics. In addition, I custom make to order: in November, for example, I created a limited series inserting custom fabric for corporate gifts.

Instead Tiepin is intended for international markets and the contract sector. It requires LED technology, which means there is a need for more detailed studies. The price list will be available soon.

Where did you draw inspiration from?

At the beginning I needed to examine the material and its behaviour and Zezelj allowed me to do so. The resulting shape is pure experimentation on the material... Tiepin instead reveals the story behind its name: it is a larger version of the tradition-

al tie-pin turned into a decorative appliqué.

Which technologies were used to make it?

Mainly laser cutting and hot bending.

Which components does the object consist of?

The table lamp is made with one material and has two components, the special methacrylate and simple wiring. Tiepin instead has three components, the reflector, the metal structure and obviously, as it has an LED board, a more sophisticated electrical part.

Anyhow, these are very simple objects, precisely because my intention was to design products that can be reproduced rather than works of art.

What importance do components have in the design and concept of furnishing accessories?

What importance do components have in the design and concept of furnishing accessories?

If we are thinking of mass producing them, it is important to assess costs. Moreover, the care given to details and their quality can transform an object and make a difference.

What materials did you choose to use? Based on what criterion?

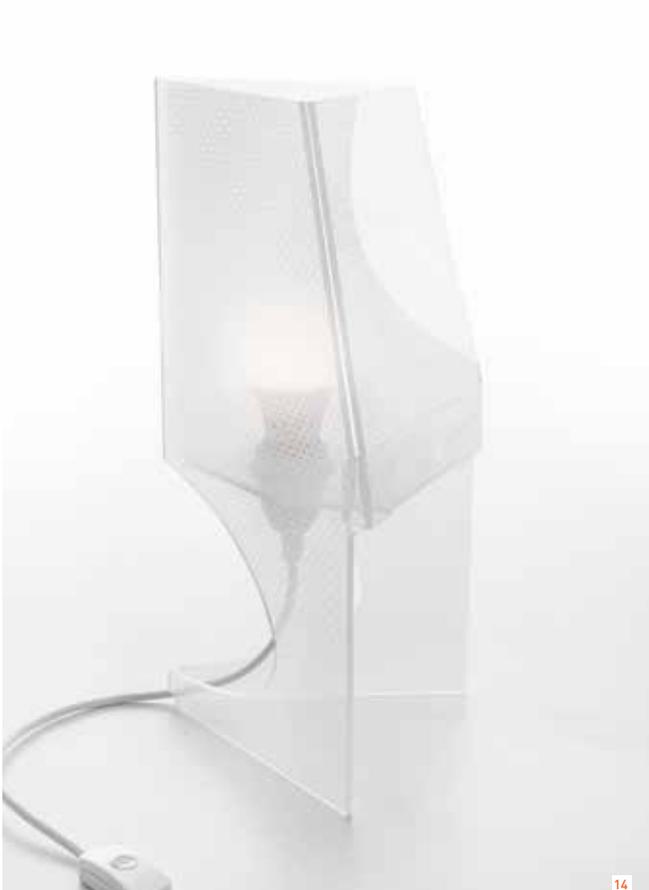
Although the special methacrylate that serves as a reflector in one lamp and as a diffuser in the other one is an industrial semi-finished product, it is somewhat different on the inside. As for Tiepin, no lamp is identical as the fabric's creasing inside the material is random and irregular.

What kind of relationship do you have with the laboratories you work with?

Their role is extremely important, also because my intention is to promote research, innovation and, at the same time, Italian manufacturing culture.

In fact these projects provide for a digital manufacturing process which combines artisan, or craftsman, components. When creating Zezelj, I actually chose and coordinated 4 craft workshops in Brianza, who, as a result of their expertise, have made a difference to the quality of the final product.

(www.giorgiabrusemini.com).



8-9-10-11-12-13-14-15.
Zezelj
Zezelj